



CORTINAMETRAGGIO 2021

“Slow”, la vendetta degli anziani In auto a 30 all’ora nel traffico

Nel film del padovano Boscolo un messaggio di speranza contro la solitudine
Lino Guanciale e Bruno Gambarotta nel cast. Il regista: «Mai lasciare i sogni»

Elena Grassi /CORTINA

«A chi non è capitato di trovarsi imbottigliato nel traffico senza capire da dove nasca l’ingorghi, e poi magari accorgersi di qualche auto d’altri tempi, come il “pandino” o la seicento, guidata da anziani che non hanno alcuna fretta? E se a crearlo il traffico fossero proprio loro, seguendo un piano ordito nei minimi dettagli?». Queste le domande che si è fatto il regista padovano Giovanni Boscolo assieme al collega

Daniele Nozzi, trovandosi spesso (e poco volentieri) imbottigliati nelle strade di Roma, dove lavorano e dove è nata l’idea di “Slow”, il loro corto presentato ieri in concorso al Cortinametraggio Festival. Un cast d’eccezione con Lino Guanciale, Luigi Diberti, Raffaella Panichi e Bruno Gambarotta, per una storia tenera e struggente ma anche ironica e piena di speranza, che ci porta a riflettere con umanità su uno dei temi fondamentali del nostro tempo: la solitudine. Il

film è stato girato nell’estate 2019, prima della pandemia, che ha poi costretto tutti a confrontarsi con la “lentezza” a cui gli anziani protagonisti sembrano essere condannati. Marisa (Panichi), avanti con gli anni, vive sola e fissa un telefono che non suona mai, se non per offerte commerciali o

per un veloce saluto del figlio (Guanciale). Un giorno però viene reclutata da un suo coetaneo (Diberti) per entrare a far parte di un’organizzazione segreta di pensionati dediti al più intollerabile dei “crimini”: creare il traffico. Il piano è a fin di bene, perché, come recita la didascalia finale, “ogni giorno grazie al traffico, un anziano riceve una telefonata da un parente che non sentiva da tempo”. Ehsì perché chiusi nell’auto, non sopportiamo di stare fermi in un mondo che corre, e telefoniamo, anche noi, per non sentire la solitudine. «Abbiamo voluto giocare questo tema serio, per certi versi drammatico, con uno spunto ironico, nel solco della commedia all’italiana», continua Boscolo, «Gli attori, con il loro ta-

lento, il loro valore e la loro umanità, hanno incarnato perfettamente questo spirito». Un’opera corale, che vede tra gli artefici, oltre ai due registi, l’attore Guanciale. «Un nostro collaboratore aveva già lavorato con Lino e così siamo riusciti a incontrarlo a Firenze in una pausa tra i suoi impegni», racconta Boscolo, «in quel momento ha avuto una riunione improvvisa a Bologna e ci siamo offerti di accompagnarlo in auto, così c’è stato tutto il tempo per presentargli la nostra idea. È stato così entusiasta da entrare nel progetto come interprete e anche copro-

dotto». Stasera Cortinametraggio sarà in diretta con la cerimonia di premiazione dalle 19.30 sulla piattaforma MYmovies.it e “Slow” è tra i lavori più interessanti in gara. «Se dovessi vincere un premio», chiude Boscolo, «lo dedicherei a tutti gli anziani, ma anche ai giovani, perché non si chiudano in sé ma continuino a seguire i propri desideri cercando di reagire, come i protagonisti del nostro film». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lino Guanciale

